DAILY COMPASS
Managing Director Riccardo Cascioli
MADE FOR THE TRUTH

SCHEGGE DI VANGELO

Abbiamo un tesoro

GOSPEL PEARLS 11_08_2013

Angelo Busetto

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato

molto, sarà richiesto molto di più». Lc 12,32-48

A noi, piccolo gregge, è stato consegnato il Regno. Cioè tutto il bene che il Creatore ha pensato per noi e che è venuto a donarci con il suo Figlio Gesù. E' un tesoro di vita, fatto di aria e luce e sole. Fatto di cuore e mente e amici. Un tesoro che è stato riempito di tutta la grazia di Gesù, la sua vita, il suo insegnamento, i suoi miracoli, i suoi discepoli. Un tesoro che è la sua stessa persona consegnata a noi nella Chiesa, nei sacramenti, nella parola. E' un tesoro da custodire e da comunicare al mondo, un grande convito al quale sono convocati tutti gli uomini. Possiamo rimanere distratti, svogliati, addormentati? Questo tesoro è la fonte della nostra felicità e della felicità delle persone alle quali teniamo. Gesù ci avvisa anche del pericolo di perdere tutto, di non custodire la sua proprietà e di non farla crescere, magari perché ciascuno vuole amministrarla con un criterio proprio, e farla da padrone sugli altri. Occorre invece mantenere viva la coscienza che si tratta di un dono, di un compito, di una missione. Si tratta del Suo Regno, seminato qui sulla terra, e che trova compimento nella festa del cielo. Il discorso di Gesù è dapprima generale e va bene per tutti, ma poi alla domanda di Pietro Egli risponde quasi con un esempio personale: gli racconta una parabola sul capo, sull'amministratore, che poi è di fatto il 'ruolo' che sarà appunto di Pietro. E' bella questa attenzione di Gesù alla persona, al singolo, affinché ciascuno comprenda l'importanza e lo scopo del compito che gli è affidato e della vita che gli viene donata.